

# Anno accademico 2016-2017

## Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 28 febbraio 2017

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomani.org/filosofiatorvergata/>.

Laurea triennale: insegnamenti obbligatori *p. 1*

Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali *p. 6*

Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati *p. 10*

## Laurea triennale: insegnamenti obbligatori

I seguenti insegnamenti sono obbligatori e devono essere collocati nei primi due anni di corso. Non dovrebbero essere rimandati al terzo anno, dato che tutti gli altri insegnamenti filosofici suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche.

### Filosofia teoretica

#### A Luigi Manfredo, *Soggettività ed esperienza. 1. Montaigne*

Il modulo intende analizzare la figura di Montaigne alla luce del suo capolavoro, i *Saggi*, e indagare in particolare il rapporto che nell'opera si istituisce tra idea di soggetto, scrittura e visione etica.

Montaigne, *Saggi*, 2 voll., Adelphi, Milano 2010

N. Panichi, *Montaigne*, Carocci, Milano 2010

#### B Luigi Manfredo, *Soggettività ed esperienza. 2. Blaise Pascal*

Nel solco delle tematiche svolte nel primo modulo, il corso analizzerà i celebri *Pensieri* di Pascal.

B. Pascal, *Pensieri*, a cura di A. Bausola, Rusconi, Milano 1996

A. Peratoner, *Pascal*, Carocci, Milano 2011

### Filosofia morale

#### A Francesco Miano, *Questioni e prospettive di filosofia morale a partire da Jacques Maritain. 1*

Il corso si propone di fornire, da un punto di vista tanto storico quanto critico-sistematico, le coordinate fondamentali per orientarsi all'interno della filosofia morale. A tal fine, si servirà come filo conduttore della riflessione di Jacques Maritain, che ha dedicato alle questioni etiche

molteplici ricerche. In particolare, si utilizzerà il suo testo *La filosofia morale* come compendio storico-critico delle principali posizioni etiche che si sono succedute nel corso della storia della filosofia.

J. Maritain, *La filosofia morale. Esame storico e critico dei grandi sistemi*, Morcelliana, Brescia 1999, pp. 1-315

#### **B** Francesco Miano, *Questioni e prospettive di filosofia morale a partire da Jacques Maritain. 2*

J. Maritain, *La filosofia morale. Esame storico e critico dei grandi sistemi*, Morcelliana, Brescia 1999, pp. 315-538

## **Estetica**

#### **A** Giuseppe Patella, *Estetica e modernità*

Dopo aver familiarizzato con i termini, gli autori e le categorie principali della disciplina filosofica dell'estetica, il primo modulo del corso intende indagare sulla questione centrale se l'estetica sia una disciplina antica o moderna: cosa significa esattamente modernità per l'estetica, quali sono i suoi tratti essenziali e quali conseguenze teoriche discendono dall'opzione moderna dell'estetica.

1. S. Givone, *Storia dell'estetica*, Laterza, Roma-Bari 2008
2. G. Di Giacomo, *Arte e modernità. Una guida filosofica*, Carocci, Roma 2016
3. Ch. Baudelaire, *Il pittore della vita moderna*, Marsilio, Venezia 2002 (o altra edizione)

#### **B** Giuseppe Patella, *La questione dello sguardo*

Partendo dalla convinzione che l'atto di guardare è molto più di un semplice atto percettivo, che implica sempre aprire noi stessi al mondo e determinare il nostro posto in esso, intrecciando vissuto, storia, memoria e immaginazione, e dalla persuasione che lo sguardo non è mai unidirezionale, poiché ciò che guardiamo è anche e sempre ciò che ci guarda e ci ri-guarda, il secondo modulo del corso intende riflettere sulla questione dello sguardo nella filosofia e nelle arti, quindi sui temi estetici strettamente intrecciati dell'immagine, della visione, della prospettiva e della rappresentazione.

1. G. Patella - A. Okada (eds.), *Occhi e sguardi nella filosofia e nelle arti*, UniversItalia, Roma 2015
2. H. Bredekamp, *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, Cortina, Milano 2015
3. A. Pinotti e A. Somaini, *Cultura visuale*, Einaudi, Torino 2016, pp. 1-136

## **Storia della filosofia antica**

#### **A** Aldo Brancacci, *Etica e conoscenza nel pensiero di Platone*

Il *Protagora* e il *Gorgia* segnano un momento fondamentale dell'elaborazione del nesso tra sapere e moralità nella filosofia di Platone; inoltre costituiscono entrambi un documento di impareggiabile vivacità, precisione e forza della Sofistica, in tutte le sue diverse tendenze, e, naturalmente, della polemica antisofistica di Platone. Il *Protagora*, da parte sua, offre anche la testimonianza più ricca del debito di Platone nei confronti di Socrate, mentre il *Gorgia* segna la crisi del socratismo di Platone e l'approdo alla filosofia della maturità.

1. La storia della filosofia antica dalle origini fino a Plotino preparata su un buon manuale per i Licei. Vivamente consigliato l'Abbagnano (o Cambiano, o altri di analogo livello). Si consiglia di integrare lo studio del manuale con la lettura del volumetto di E. Severino, *La filosofia dai Greci ai nostri tempi*. La filosofia antica e medioevale, Milano, Rizzoli, 2011 (solo fino al Neoplatonismo).
2. Appunti del corso
3. Platone, *Protagora*, edizione Laterza a cura di F. Adorno, oppure edizione La Scuola a cura di G. Reale, oppure edizione BUR a cura di M.L. Chiesara
4. Platone, *Gorgia*, edizione Einaudi a cura di A. Taglia, oppure edizione Bompiani a cura di G. Reale

### **B Aldo Brancacci, *Lo Scetticismo greco***

Tra le grandi filosofie ellenistiche spicca lo Scetticismo, che ha, nel pensiero greco, una duplice origine filosofica e una duplice storia: esiste lo scetticismo che si origina all'alba del periodo ellenistico con Pirrone, e che rinascerà molti secoli più tardi con Enesidemo, e lo scetticismo che si genera nell'Accademia platonica, una volta crollata la teoria delle idee, e che articola la sua storia in polemica con lo Stoicismo. Il modulo farà luce su entrambi, mettendone in luce la ricchezza di motivazioni teoriche.

1. Lettura e commento di testi di Pirrone, Arcesilao, Carneade e Enesidemo scelti da *Scettici Antichi*, a cura di Antonio Russo, UTET ("Classici della Filosofia") 1978. Questo testo è di difficile reperibilità, ma sarà trasmesso agli studenti in forma di pdf. Per averlo, scrivere al prof. Aldo Brancacci, a partire dal 15 settembre 2016, solo ed esclusivamente all'indirizzo: [aldobrancacci@yahoo.it](mailto:aldobrancacci@yahoo.it)
  2. Mario Dal Pra, *Lo scetticismo greco*, Biblioteca Universale Laterza, Bari 1989. Anche questo volume non è reperibile se non in Biblioteche o in qualche libreria dell'usato: sarà pertanto fornito agli studenti dal prof. Brancacci in pdf. Per averlo, gli studenti dovranno scrivere al prof. Aldo Brancacci all'indirizzo [aldobrancacci@yahoo.it](mailto:aldobrancacci@yahoo.it) a partire dal 15 settembre 2016.
- Gli studenti che non hanno frequentato, o che hanno frequentato saltuariamente, dovranno scrivere al prof. Aldo Brancacci ([aldobrancacci@yahoo.it](mailto:aldobrancacci@yahoo.it)) per ricevere indicazioni sull'integrazione del programma.

## **Storia della filosofia tardoantica**

### **A Daniela P. Taormina, *Forme di misticismo: da Plotino a Damascio***

Approfondimento della Storia della filosofia tardoantica, lettura e analisi delle fonti tardoantiche. In particolare il corso si prefigge di mettere a confronto due forme del misticismo tardoantico: da una parte quella plotiniana che concepisce l'unione mistica come il risultato di uno percorso individuale, dall'altra quella post-plotiniana che considera invece tale unione come l'effetto di una illuminazione che l'anima riceve dall'esterno. In particolare si metteranno in luce: a. i presupposti (ontologici, psicologici e logici) di queste due teorie e b. le differenti concezioni dell'azione a cui esse conducono.

1. Passi scelti da Plotino, Giamblico, Proclo, Damascio.
  2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012
- Uno dei seguenti testi a scelta dello studente:
3. R. Chiaradonna, *Plotino*, Carocci, Roma 2009
  4. J. O'Meara, *Plotino. Introduzione alle «Enneadi»*, Edizioni di pagina, Bari 2010

## **Storia della filosofia medioevale**

### **A Cecilia Panti, *Il numero, il bello e la natura nel Medioevo***

Il corso è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) parte istituzionale: introduzione agli

autori e ai temi principali della filosofia medievale (secoli V-XIV); 2) parte monografica: lettura commentata dei più significativi testi che hanno segnato il pensiero medievale in riferimento al bello e al numero come proprietà dell'essere naturale, espressione dell'ordine dell'universo e manifestazione del divino.

1. Michela Pereira, *La filosofia nel Medioevo. Secoli VI-XV*, Carocci, Roma 2008 (in alternativa: Pasquale Porro – Costantino Esposito, *Filosofia antica e medievale*, Laterza, Bari (solo la parte medievale).
2. Umberto Eco, *Arte e bellezza nell'estetica medievale*, Bompiani, Milano 1994
3. Edward Grant, "Scienza e teologia nel medioevo", in *Dio e natura. Saggi storici sul rapporto tra cristianesimo e scienza*, a cura di D. Lindberg e R. Numbers, La Nuova Italia, Firenze 1994, pp. 39-71
4. Dispense e testi che verranno letti e commentati, e verranno resi disponibili a lezione.

## Storia della filosofia moderna

A Paolo Quintili, *Illuminismo e felicità. Teorie del bonheur nel Settecento europeo*

«Oh Happiness ! Our Being's End and Aim! / Good. Pleasure. Ease. Content! Wate'er thy Name!» (A. Pope). «I filosofi ricostruiranno. La luce della loro ragione dissiperà le grandi masse d'ombra da cui la terra è ricoperta: ritroveranno il piano della natura e non avranno da far altro che seguirlo, per ritrovare la felicità perduta. Istituiranno un nuovo diritto, che non avrà più nulla a che vedere con il diritto divino. Una nuova morale, indipendente da qualsivoglia teologia. Una nuova politica, che trasformerà i sudditi in cittadini. Al fine d'impedire ai loro figli di ricadere negli antichi errori, daranno nuovi principi all'educazione. Allora il cielo scenderà sulla terra. Negli edifici belli, chiari, che avranno innalzato, prospereranno generazioni che non avranno più bisogno di cercare fuori di se stesse la loro ragion d'essere, la loro grandezza e la loro felicità». Con queste parole un grande storico delle idee (Paul Hazard) descrisse l'intimo impulso che animò, nei suoi molteplici aspetti, gran parte della filosofia del «secolo dei Lumi», definito, altrove, «il secolo della felicità». Attraverso alcuni testi essenziali, in particolare tratti dalla letteratura femminile, il modulo intende mettere a fuoco le espressioni più originali del pensiero eudemonistico nella cultura del Settecento europeo.

1. Gabrielle-Émilie Le Tonnelier de Breteuil, marchesa di Châtelet, *Discorso sulla felicità*, a cura di M. C. Leuzzi, Palermo, Sellerio, 1993, pp. 114.
2. Pietro Verri, *Discorsi sulla felicità e sull'indole del piacere e del dolore*, a cura di A. Santucci, Introduzione di L. Villari, Roma, Editori Riuniti, 2002, pp. 137; e P. Verri-I. Kant, *Sul piacere e sul dolore. Immanuel Kant discute Pietro Verri*, a cura di P. Giordanetti, Milano, Unicopli, 1998 [estratti in dispense].
3. P. Quintili, *Illuminismo e Enciclopedia*, Roma, Carocci, 2005, pp. 156.

Gli studenti non frequentanti devono contattare il docente prima di sostenere l'esame.

A partire dal marzo 2017 sarà disponibile una bacheca elettronica, su *Didattica Web*, dalla quale sarà possibile scaricare le dispense del corso e altri materiali utili.

Letture integrative (libere) proposte sui temi del corso, che saranno (in parte) disponibili sul sito *Didattica Web*:

- *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers* (1751-1772), voce «Felicità», pp. 10 [Dispense elettroniche].
- F. de Luise-G. Farinetti, *Storia della felicità. Gli antichi e i moderni*, Torino, Einaudi, 2001, Parte II: «La felicità dei moderni».
- P. Verri, *Discorso sull'indole del piacere e del dolore*, a cura di S. Contarini, Roma, Carocci, 2001, pp. 170.
- P. Verri, *Meditazioni sulla felicità*, a cura di G. Francioni, Como, Ibis, 1996, pp. 88 [oppure: repr. facs. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 1997, pp. 61].
- L. A. Muratori, *Della pubblica felicità, oggetto de' buoni principi*, a cura di C. Mozzarelli, Roma, Donzelli, 1996.
- J. de Lespinasse, *Lettere d'amore*, a cura di E. Aschieri, Palermo, Sellerio, 1997.

- G. Leopardi, *Trattato delle passioni. Edizione tematica dello Zibaldone di pensieri, stabilita sugli Indici leopardiani*, a cura di F. Cacciapuoti, Roma, Donzelli, 1997.
- C. Rosso, *Illuminismo, felicità, dolore*, Napoli, E.S.I., 1969.
- Id., *Moralisti del "bonheur"*, 2a ed. accresciuta e aggiornata, Pisa, Goliardica, 1977.
- Id., *Felicità vo cercando. Saggi in storia delle idee*, Ravenna, A. Longo, 1993.
- Id., *Moralismo critico nella letteratura francese*, Pisa, Goliardica, 1997.
- R. Bodei, *Geometria delle passioni. Paura, speranza, felicità: filosofia e uso politico*, Milano, Feltrinelli, 2003.
- S. Moravia (a cura di), *Atlante delle passioni*, Roma-Bari, Laterza, 1993.
- AA.VV., *Storia delle passioni*, a cura di S. Vegetti Finzi, Roma-Bari, Laterza, 2004.
- S. Contarini, *Il mistero della macchina sensibile. Teorie delle passioni da Descartes a Alfieri*, Pisa, Pacini, 1997.
- V. Ferrone-D. Roche (a cura di), *L'Illuminismo. Dizionario storico*, Roma-Bari, Laterza, 1997, articolo «Felicità» (Ph. Roger), pp. 40-49.
- S. Natoli, *La felicità. Saggio di teoria degli affetti*, Milano, Feltrinelli, 1994 [2006<sup>3</sup>].
- AA.VV., *Pathos. Scrittura del corpo, della passione, del dolore*, a cura di F. Rella, R. Argullol et al., Bologna, Pendragon, 2000.
- D.A.F. de Sade, *Les crimes de l'amour. Nouvelles héroïques et tragiques, Précédées d'une Idée sur les romans*, Texte établi et présenté par M. Delon, Paris, Gallimard, 1987.
- J.-A. Rony, *Les passions*, Paris, PUF («Que sais-je?»), 1961.
- M. Meyer, *Le philosophe et les passions. Esquisse d'une histoire de la nature humaine*, Paris, Librairie générale française, 1991.
- R. Mauzi, *L'idée du bonheur dans la littérature et la pensée française au XVIII e siècle*, Paris, Albin Michel, 1994 [1979<sup>1</sup>].
- AA.VV., *Passions, émotions, pathos*, Textes réunis et présentés par A. Coudreuse et B. Delignon, Poitiers, Presses de l'Université, 1997.
- L. Desjardins, *Le corps parlant. Savoirs et représentation des passions au XVII e siècle*, Paris, L'Harmattan, 2000.
- A. Coudreuse, *Le refus du pathos au XVIII e siècle*, Paris, Honoré Champion, 2001.
- J. Goldzink, *Montesquieu et les passions*, Paris, PUF, 2001.
- P. Quintili, *La pensée critique de Diderot. Matérialisme, science et poésie à l'âge de l'Encyclopédie. 1742-1782*, Paris, Honoré Champion, 2001, chap. 1.2., 1.3 e chap. 8 : «La communauté du désir».

## **B** Francesco Aronadio, *Il problema della validità e universalità del conoscere: la proposta empiristica di John Locke*

La filosofia in età moderna pone in modo netto, fra gli altri, il problema della validità oggettiva del conoscere. Da Bacone in avanti viene formandosi una tradizione di matrice empiristica che guarda a tale problematica secondo una prospettiva volta a ricostruire il costituirsi del sapere a partire dai dati empirici e dalla loro elaborazione. Il Saggio sull'intelletto umano di Locke rappresenta sicuramente un'opera esemplare di questa tradizione per diversi aspetti, fra i quali spicca la sua linearità espositiva e concettuale, che nasconde tuttavia implicazioni teoriche e nodi problematici di un certo rilievo. Con una lettura ravvicinata di parti essenziali di questo classico del pensiero occidentale si mirerà a mettere in rilievo non soltanto l'architettura della concezione lockiana del conoscere, ma anche i suoi risvolti che valicano i confini della sola gnoseologia ed epistemologia.

- John Locke, *Saggio sull'intelletto umano*, passi scelti (i testi selezionati per il programma d'esame saranno resi noti ed elencati sul sito di Didattica web)
- M. Sina, *Introduzione a Locke*, Laterza, Roma-Bari 2011
- E. Cassirer, *Storia della filosofia moderna*, i soli capitoli relativi a Bacone, Hobbes, Locke, Hume

## Storia della filosofia contemporanea

### A Anselmo Aportone, *La filosofia moderna secondo Ernst Cassirer*

*Sostanza e funzione* presenta in concreto il metodo della filosofia della scienza cassireriana. Quest'opera è dedicata alla scienza moderna classica nella prospettiva di una riflessione attenta tanto al suo sviluppo storico quanto alla sua struttura sistematica (impernata sul concetto-funzione) che intende proseguire e approfondire la rivoluzione copernicana di Kant. Cassirer non si limita ad una chiarificazione epistemologica o metodologica della scienza della natura, ma vuole interpretare il senso filosofico di ciò che il pensiero scientifico sta producendo alla luce del problema generale della conoscenza. Così la relatività di Einstein, nell'interpretazione di Cassirer, risolve la crisi dell'astrazione operata dal concetto-funzione della fisica classica elevandosi ad un livello concettuale (simbolico) di superiore astrazione; allo stesso modo gli assiomi su cui si appoggiava il determinismo classico vengono portati su un piano astrattivo superiore: da principi costitutivi della scienza divengono idee regolative che esprimono condizioni della scientificità in generale.

E. Cassirer, *Sostanza e funzione – Sulla teoria della relatività di Einstein*, La Nuova Italia, Firenze 1973 (il testo attualmente non è distribuito nelle librerie, ma si trova facilmente in biblioteca e sarà messo a disposizione nelle prime lezioni)

Brevi testi integrativi potranno essere indicati all'inizio delle lezioni, insieme con la letteratura secondaria consigliata.

### B Anselmo Aportone, *L'Analitica dei principi di Immanuel Kant*

L'“Analitica dei principi” è suddivisa in tre parti: un primo breve capitolo “Dello schematismo dei concetti puri dell'intelletto”, un secondo ampio capitolo sul “Sistema di tutti i principi dell'intelletto puro”, e un terzo capitolo “Sul fondamento della distinzione di tutti gli oggetti in generale in *phaenomena* e *noumena*”. I primi due capitoli continuano l'esposizione della teoria kantiana del ruolo dei principi delle nostre facoltà conoscitive nella conoscenza teorica della natura, e offrono argomenti per sostenere la teoria dell'autonomia dei nostri principi cognitivi di fronte allo scetticismo di tipo sia humeano che cartesiano. Gli schemi trascendentali consentono l'effettiva applicazione delle categorie all'esperienza. Il “Sistema di tutti i principi” sviluppa le proposizioni più generali che l'intelletto puro è in grado di fornire su questa base. I principi fondamentali di cui Kant si occupa consistono in quelle leggi fondamentali e assolutamente universali della natura che rendono possibile la nostra esperienza della natura e raggiungono il pieno statuto di leggi trascendentali della natura. Il terzo capitolo conferma l'idealismo trascendentale e pone le basi per la critica kantiana della metafisica tradizionale.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, fino alla “Dialettica” esclusa, in particolare la Parte seconda, Prima sezione, Libro secondo: “Analitica dei principi” (nelle lezioni si farà riferimento all'edizione Bompiani, a cura di C. Esposito, ma, se già si possiede il testo, va bene qualsiasi edizione)

La letteratura secondaria sarà indicata nel corso delle lezioni.

La storia della filosofia contemporanea – da Kant alla fine del '900 – potrà essere studiata su un buon manuale di liceo.

# Laurea triennale e magistrale: insegnamenti opzionali

I seguenti insegnamenti sono opzionali. Possono essere sostenuti nella laurea triennale o (se non sostenuti prima) nella laurea magistrale.

## Cultura e tradizione classica

**A** Fabio Stok,

**B** Lorenzo Perilli, *La trasmissione dei testi scientifici antichi. Dalle origini a Galeno*

Il corso affronterà il tema della conservazione, circolazione e trasmissione dei testi scientifici antichi, soffermandosi sugli elementi che accomunano la tradizione di questo genere di testi a quelli letterari e filosofici, e sulle peculiarità che, al contrario, li distinguono da essi. Specifici esempi saranno tratti dai casi del *Corpus Hippocraticum*, del *Palinsesto* di Archimede, di Galeno, di Lucrezio, e di altri autori.

1. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Milano 1988 (o altra ristampa)
  2. V. Nutton, *John Caius and the manuscripts of Galen*, Cambridge 1987
  3. F. Pfaff, *Die Überlieferung des Corpus Hippocraticum in der nachalexandrinischen Zeit*, «Wiener Studien» 50 (1953), pp. 67-82
  4. L. Perilli, *Conservazione dei testi e circolazione della conoscenza in Grecia*, in *Biblioteche nel mondo antico*, a cura di A. Andrisano, Roma 2007, pp. 36-71
  5. L. Perilli, *Writing, Preserving and Disseminating Scientific Knowledge: Some Remarks on Manuscripts and Other Writing Supports in Ancient Greece*, in «Manuscript cultures» 5 (2012-13), pp. 20-32
  6. M. Vegetti, *Introduzione a Ippocrate, Opere*, Utet
- Ulteriori indicazioni saranno fornite durante il corso.
7. Lettura integrativa: S. Greenblatt, *The swerwe: How the world became modern*, New York 2011 (trad. it. *Il manoscritto. Come la riscoperta di un libro perduto cambiò la storia della cultura europea*, Milano 2013)

## Estetica e filosofia della musica

**A** Claudia Colombati, *I grandi melodisti*

Il fascino della musica sta, accanto a ritmo ed armonia, nella melodia, elemento fondamentale del canto, del melos strumentale, nonché della memoria; essa ha infatti contraddistinto l'espressione musicale durante la storia definendone il divenire stesso del linguaggio. In epoca moderna tale componente costituita dal canto, con o senza testo, ha contribuito all'affermazione degli stili: il 'belcanto' virtuosistico e le influenze sulla musica strumentale, la liederistica, l'importanza del motivo (Leitmotiv). L'esemplificazione sarà condotta attraverso brani scelti da opere di grandi compositori definiti storicamente "melodisti", depositari di un ancora misterioso e geniale talento, quali, tra gli altri, W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, V. Bellini, F. Chopin, R. Schumann, G. Verdi e R. Wagner, P.I. Čajkovskij e G. Puccini.

**B** Cecilia Panti, *La filosofia della musica nel Medioevo*

Il modulo è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) introduzione ai temi principali del

pensiero medievale (secoli V-XIV) relativo alla musica; 2) lettura commentata di testi relativi ai concetti di base dell'estetica musicale (bello, forma, melodia, suono, ecc.) e ascolto di esempi musicali.

1. Cecilia Panti, *Filosofia della musica. Tarda antichità e medioevo*, Carocci, Roma 2007

Testi di riferimento:

— *Storia dei concetti musicali*. Vol. 1 (*Armonia, tempo*), vol. 2 (*Espressione, forma, opera*), vol. 3 (*Melodia, Stile, Suono*), a cura di Gianmario Borio, Carocci, Roma 2007-2009 (selezione di alcuni studi)

— Maria Teresa Beonio Brocchieri Fumagalli, *L'estetica medievale*, Il Mulino Bologna 2002

— Enrico Fubini, *L'estetica musicale dall'antichità al settecento*, Einaudi, Torino 1976

— Carl Dalhaus – H.H. Eggebrecht, *Che cos'è la musica?*, Il Mulino, Bologna 1988

— Hans Heinrich Eggebrecht, *Musica in Occidente. Dal Medioevo a oggi*, La Nuova Italia, Firenze 1996 (fino a p. 235)

— Mario Carrozzo – Cristina Cimagalli, *Storia della musica occidentale*, vol. 1, Armando, Roma 1997

La frequenza è vivamente raccomandata. Gli studenti non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche, da reperire fra i testi segnalati e altri che verranno specificati alla fine del corso.

## Filosofia del diritto

### A Angela Votrico, *Le origini del pensiero filosofico giuridico*

Nel primo modulo, propedeutico al secondo, saranno trattate le origini del pensiero filosofico giuridico attraverso l'analisi e la lettura delle testimonianze e delle opere politiche dei maggiori filosofi antichi, a cominciare dai presocratici per giungere, sia pure con brevi cenni, fino alla elaborazione giurisprudenziale di epoca romana.

— Gioele Solari, *Il problema della giustizia e dello Stato nell'antichità classica*, Giappichelli, Torino 2013

### B Angela Votrico, *I temi fondamentali di filosofia del diritto*

Durante il secondo modulo saranno svolti gli argomenti principali della disciplina quali ad esempio: il giusnaturalismo e il suo rapporto con il giuspositivismo; le principali teorie generali del diritto; la nascita dello stato moderno e il significato di stato di diritto; la giustizia nella dottrina tradizionale e nell'elaborazione delle contemporanee teorie della giustizia sociale; la pena e le teorie della sanzione; multiculturalismo e diritti dell'uomo.

1. F. D'Agostino, *Corso breve di Filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino 2011

2. N. Bobbio, *Giusnaturalismo e positivismo giuridico*, Laterza, Roma-Bari 2011

## Fondamenti di psicologia

### A Carmela Morabito, *La psicologia nel suo sviluppo storico dalla filosofia alla scienza*

La riflessione filosofica sui temi psicologici nel corso dei secoli (prima della nascita della psicologia scientifica). — La psicologia come scienza (articolazione teorica e metodologica) — Le grandi scuole psicologiche del '900 — Lo sviluppo delle conoscenze sul rapporto mente-cervello — La neuropsicologia contemporanea: modelli teorici e tecniche di indagine («vedere» le funzioni mentali nel cervello in azione: il *brain imaging*).

1. C. Morabito, *Introduzione alla Storia della Psicologia*, Laterza, Roma-Bari 2007

2. C. Morabito, *La Mente nel Cervello*, Laterza, Roma-Bari 2008



## **B Carmela Morabito, *Lineamenti di psicologia generale***

Introduzione alla psicologia: aspetti storici, epistemologici e metodologici (nascita della psicologia scientifica; definizione epistemologica della psicologia; metodi di indagine della psicologia contemporanea). — Alcuni ambiti teorici della ricerca psicologica contemporanea: neuroscienze e comportamento, sensazione e percezione, apprendimento e memoria, pensiero e intelligenza, linguaggio e comunicazione, emozioni. — Approfondimento monografico sullo studio della «memoria» nelle scienze cognitive.

1. R.S. Feldman, *Psicologia Generale*, McGraw-Hill, Milano 2008
2. Approfondimento monografico da definire

## **Storia greca**

### **A Virgilio Costa, *Introduzione alla storia greca dalle origini alla formazione degli imperi ellenistici***

Geografia del mondo greco — Il Mediterraneo orientale dal IV al II millennio a.C. — Creta — Il mondo miceneo (secoli XVI-XI a.C.) — Il Mediterraneo nel X e IX secolo a.C. — L'età della colonizzazione — Le aristocrazie — La nascita della polis — Le origini di Sparta e di Atene — Solone — Tiranni e legislatori — Clistene — La Persia e la rivolta ionica — Le guerre persiane — L'età della pentekontaetia (478-432 a.C.) — La guerra del Peloponneso — Il regime dei Trenta — La guerra di Corinto — L'egemonia tebana — Filippo II e l'ascesa della Macedonia — Alessandro Magno — La Grecia e il Mediterraneo orientale dopo Alessandro.

— Un manuale di Storia greca a scelta tra i seguenti: C. Bearzot, *Manuale di storia greca*, Il Mulino, Bologna 2011; H. Bengtson, *L'antica Grecia. Dalle origini all'ellenismo*, Il Mulino, Bologna 1989; G. Giannelli, *Trattato di storia greca*, Pàtron, Bologna 1983.

### **B Virgilio Costa, *Introduzione alla storiografia greca***

Le origini: Elementi preistoriografici nella letteratura greca arcaica — Ecateo di Mileto — Acusilao di Argo — Carone di Lampsaco — I più antichi storici greci secondo Dionigi di Alicarnasso — La genesi della storiografia greca secondo Felix Jacoby. II. Il quinto secolo: Erodoto — Tucidide — Ellanico di Lesbo — Altri. III. Il quarto e il terzo secolo: Continuatori di Tucidide — Senofonte — La storiografia mimetica — La tradizione aristotelica — Eforo — Teopompo — Anassimene di Lampsaco — La storiografia della Magna Grecia — Gli Attidografi (Clidemo, Androzio, Fanodemo, Melanzio, Demone, Filocoro) — Gli storici di Alessandro — Ieronimo di Cardia — Timeo di Tauromenio. IV. Il tardo Ellenismo e la prima età imperiale: Polibio — Posidonio di Apamea — Strabone — Diodoro Siculo — Plutarco — Luciano — La storiografia romana in lingua greca.

— Un manuale di Storiografia greca a scelta tra i seguenti: E. Lanzillotta e V. Costa, *Storiografia greca*, UniversItalia, Roma 2007 (in vendita presso Libreria UniversItalia, via di Passolombardo 421, nei pressi della Facoltà di Economia); D. Ambaglio, *Storia della storiografia greca*, Monduzzi, Bologna 2009.

# Laurea magistrale e 3° anno della laurea triennale: insegnamenti filosofici avanzati

I seguenti insegnamenti sono destinati al terzo anno della laurea triennale e alla laurea magistrale. In genere suppongono una buona conoscenza della storia della filosofia e dei principali problemi delle discipline filosofiche: possono dunque essere anticipati ai primi due anni solo se questa conoscenza è assicurata da un buono studio liceale o dallo studio personale. Un insegnamento con eguale denominazione di uno obbligatorio della laurea triennale può essere sostenuto solo dopo questo.

## Antropologia filosofica

### A Emilio Baccharini, *Il tempo della vita. 1*

Il corso di Antropologia filosofica affronterà la questione del tempo in rapporto alla coscienza: Il tempo come vissuto e le diverse modalità del vissuto che caratterizza i diversi modi di darsi del tempo: passato, presente e futuro. Nel primo modulo saranno studiate soprattutto la prospettiva di Sant'Agostino e quella di Bergson, nel secondo modulo verrà studiata la prospettiva fenomenologica di Husserl soprattutto nelle lezioni del 1907.

1. Agostino, *Le confessioni* (vol. IV dell'edizione della Fondazione Valla), Libri X e XI
2. H. Bergson, *Saggio sui dati immediati della coscienza*, Raffaello Cortina, Milano
3. H. Bergson, *Materia e memoria*, Laterza, Roma-Bari

### B Emilio Baccharini, *Il tempo della vita. 2*

E. Husserl, *Lezioni sulla coscienza interna del tempo*, Franco Angeli, Milano

## Bioetica

### A Gabriella Gambino, *Bioetica fondamentale*

Innanzi alle sfide della biomedicina, da un lato, e ai cambiamenti sociali e di costume dall'altro, particolarmente rapidi nella società liquida e post-moderna, il corso si propone di introdurre gli studenti alla riflessione bioetica, a partire dai fondamenti antropologici ed etico-filosofici che sono alla base dei differenti approcci alla disciplina. Nella specie, verranno approfonditi la giustificazione epistemologica e la definizione della bioetica, le origini storiche della disciplina, con particolare riguardo per i passaggi storici che hanno condotto dall'etica medica alla bioetica, i fondamenti dell'agire morale, la differenza tra etica, bioetica e deontologia, gli orientamenti etico-filosofici in bioetica, le ricadute biogiuridiche e biopolitiche delle questioni bioetiche negli ordinamenti contemporanei, il rapporto tra bioetica e diritti umani. L'obiettivo del corso è quello di fornire una conoscenza critica degli argomenti trattati.

1. F. D'Agostino, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, Giappichelli, Torino 2011  
Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso.

### B Gabriella Gambino, *Bioetica, biogiuridica e biopolitica*

La gestione della vita umana da parte del potere impone oggi urgenti riflessioni su alcune questioni fondamentali dell'esistenza umana: la definizione di vita, il controllo medico e sociale su di essa tramite le nuove tecnologie riproduttive, la sessualità, l'antropologia di genere, la

famiglia come luogo di strutturazione dell'identità degli individui e l'emergere di nuovi modelli familiari, la gestione della fine della vita, i diritti degli animali. Nell'affrontare queste ed altre tematiche, il corso si propone di impostare insieme agli studenti un'attenta riflessione critica, capace di tenere conto delle recenti implicazioni biogiuridiche delle questioni bioetiche, che impongono ai giuristi analisi inedite di natura filosofica e antropologica, prima ancora che giuridica.

F. D'Agostino, L. Palazzani, *Bioetica. Nozioni fondamentali*, La Scuola, Brescia 2013

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date agli studenti durante il corso.

Gli studenti che preparano entrambi i moduli per conseguire 12 crediti dovranno studiare entrambi i testi.

## **Ermeneutica filosofica**

### **A** Riccardo Dottori, *Il problema dell'interpretazione in Friedrich Nietzsche. 1*

Il Corso intende trattare il problema filosofico dell'interpretazione. Questo ci costringe ad affrontare la questione del rapporto Verità-interpretazione, criticamente discussa sia da parte della filosofia analitica, molto severa al riguardo, che dalla parte della filosofia ermeneutica vera e propria, che tende a basarsi su di un concetto di verità diverso da quello della verificabilità degli enunciati, proprio della filosofia analitica. Il Corso di lezioni e seminari cercherà di delimitare questo ulteriore concetto di verità partendo dal pensiero di Nietzsche, in particolare dai suoi due primi scritti su questo tema, il primo dei quali sembra affondare ogni possibile concetto di verità, mentre il secondo, trattando della storia e della storiografia ci offre un concetto di interpretazione, valevole anche per una antropologia e teoria sociale della cultura, che supera il concetto tradizionale di verità come oggettivazione o adeguazione. Si tratterà anche del senso della sua tesi costantemente ripetuta da Nietzsche, e anche molto criticata: Non esistono fatti, ma solo interpretazioni.

F. Nietzsche, *Sulla Verità e menzogna in senso extramorale*, a cura di Colli-Montinari, Adelphi, Milano, varie ristampe.

### **B** Riccardo Dottori, *Il problema dell'interpretazione in Friedrich Nietzsche. 2*

F. Nietzsche, *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*, a cura di Colli-Montinari, Adelphi, Milano, varie ristampe.

## **Estetica**

### **A** Giuseppe Patella, *Intorno a un paio di scarpe. Una querelle sulla natura dell'arte. 1*

Il corso intende approfondire una famosa questione estetica nata intorno ad una celebre opera di Van Gogh ("Un paio di scarpe") che è al centro della riflessione di due filosofi del calibro di Heidegger e Derrida sullo sfondo di una interpretazione del quadro di Van Gogh avanzata dallo storico dell'arte americano Meyer Shapiro. Ciò che è in gioco in questa querelle è esattamente la natura dell'arte e il suo rapporto con la verità, oggetto di studio principale del corso stesso.

1. Vercellone, Bertinetto, Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2003

2. M. Heidegger, *Sentieri interrotti*, La Nuova Italia, Firenze 1989

3. M. Shapiro, *L'oggetto personale come soggetto di natura morta. A proposito delle osservazioni di Heidegger su Van*

Gogh, 1968 (dispensa in pdf).

## **B** Giuseppe Patella, *Intorno a un paio di scarpe. Una querelle sulla natura dell'arte. 2*

4. J. Derrida, *La verità in pittura*, Newton Compton, Roma 1981, pp. 245-357
5. C. Bordoni, *Le scarpe di Heidegger*, Solfanelli, Chieti 2006
6. G. Patella, *Articolazioni. Saggi di filosofia e teoria dell'arte*, ETS, Pisa 2010

## **Estetica e filosofia della musica**

### **A** Claudia Colombati, *Musica come narrazione: evocazione sonora e rappresentazione*

Essendo un linguaggio, per quanto autonomo, anche la musica ha un potenziale narrativo; tuttavia esso si esprime come evocazione, visione sonora, definendosi storicamente, a seconda dei generi, dell'unione col testo, degli aspetti drammaturgici e programmatici o simbolico-timbrici. Durante il corso l'argomento verrà esemplificato attraverso una sintetica analisi di tali tematiche corredate da esemplificazioni musicali e dei testi: il racconto nell'opera italiana (G.Verdi) e nella simbologia wagneriana, la questione programmatica (sinfonico-cameristica), la narratività eidetica della musica strumentale e liederistica (l'epos filosofico). Tra i compositori analizzati, L. van Beethoven, F. Schubert, H. Berlioz, F. Mendelssohn, R. Schumann, F. Liszt, A. Dvořák, E. Grieg, P.I. Čajkovskij e C. Debussy.

## **Etica sociale**

### **A** Stefano Semplici, *La politica, la giustizia, la pace. Democrazia: poliarchia, apertura, inclusione*

Il corso si articolerà in due moduli. Nel primo verranno analizzati tre principi fondamentali delle istituzioni democratiche. Nel secondo verranno ricostruite le premesse storiche e culturali del vocabolario dei diritti umani, mentre l'opera di Rawls sul diritto dei popoli offrirà un esempio concreto di un modello di giustizia a livello internazionale.

1. R. Dahl, *Sulla democrazia*, Laterza, Roma-Bari 2006
2. A. Ferrara, *Democrazia e apertura*, Bruno Mondadori, Milano-Torino 2011
3. S. Semplici, *Costituzione inclusiva*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2015 (Introduzione e pp. 17-28, 55-65, 95-107, 139-150).

### **B** Stefano Semplici, *La politica, la giustizia, la pace. Diritti umani, diritto dei popoli*

1. A. Facchi, *Breve storia dei diritti umani*, il Mulino, Bologna 2013
2. J. Rawls, *Il diritto dei popoli* (inclusa la Premessa, escluso Un riesame dell'idea di ragione pubblica), Edizioni di Comunità, Torino 2001
3. *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948)
4. *Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo* (così come modificata dai Protocolli nn. 11 e 14, esclusi i Titoli II e III e inclusi i Protocolli nn. 1, 4, 6, 7, 12 e 13)
5. *Patto internazionale sui diritti civili e politici* (1966)
6. *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* (1966)
7. *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*

## Filosofia della religione

**A** Emilio Baccarini, *Dire Dio*

Il modulo cercherà di studiare i rapporti tra conoscenza, linguaggio e Dio. L'analisi dei limiti del conoscere e le possibilità del pensare conduce dall'ineffabilità a modelli diversi di parola. Il percorso potrebbe essere sintetizzato così: impensabilità di Dio – parlare di Dio – parlare a Dio.

I testi verranno indicati durante il corso.

**B** Giovanni Salmeri, *Non dire Dio*

L'ineffabilità di Dio costituisce uno degli assi portanti sia della riflessione filosofica sulla religione, sia dell'esperienza religiosa (soprattutto, ma non solo, nell'ambito della cosiddetta "mistica"), sia della morale religiosa ("Non nominare il nome di Dio invano"). Malgrado la sua formulazione negativa, l'ineffabilità presuppone e implica una riflessione molto articolata, che ha influenzato anche l'evoluzione della filosofia in generale. Prendendo le mosse dall'orizzonte tracciato nel primo modulo, si approfondirà questo tema cruciale attraverso la lettura commentata di alcuni testi.

Le indicazioni bibliografiche per gli studenti frequentanti saranno date durante il corso. I non frequentanti possono concordare i testi con il docente o portare come programma di esame i seguenti due:

1. Giovanni Zuanazzi, *Pensare l'assente. Alle origini della teologia negativa*, Città Nuova, Roma 2005
2. Vladimir Lossky, *Teologia negativa e conoscenza di Dio in Meister Eckart*, La Vita Felice, Milano 2016

## Filosofia della scienza

**A** Gloria Galloni, *Introduzione alla Filosofia della mente e della coscienza*

Il corso intende fornire agli studenti le nozioni fondamentali intorno al dibattito contemporaneo sulla filosofia della mente. Al termine del corso, gli studenti dovranno avere una conoscenza basilare in merito alle principali teorie filosofiche sui fenomeni mentali, a partire dal loro sviluppo in prospettiva storico-epistemologica e dalle loro connessioni con le contemporanee conoscenze sul sistema nervoso centrale. In particolare, tra i risultati attesi rientra la costituzione di una spiccata capacità critica e interpretativa intorno allo statuto epistemologico, scientifico e culturale del complesso fenomeno della coscienza.

1. T. Crane, *Fenomeni Mentali. Un'introduzione alla filosofia della mente*, Raffaello Cortina, Milano 2003.
2. Dispense in formato elettronico fornite nel corso della lezione e sul sito DidatticaWeb in itinere

**B** Mirko Di Bernardo, *Epistemologia e filosofia analitica. Alle origini della filosofia della scienza del XX secolo*

Il corso si propone di ripercorrere in modo analitico le tappe essenziali dello sviluppo della epistemologia contemporanea lungo il corso dei primi decenni del XX secolo, con particolare attenzione al problema del significato nell'articolarsi delle strutture concettuali a livello del linguaggio e del pensiero. Il corso si ripromette di esaminare, seguendo la lettura del testo di Michael Dummett, in qual modo il disegno originario delineato da Frege del nesso esistente tra senso e riferimento abbia, poi, costituito, lungo tutto il corso del Novecento, una sorta di filo di

Arianna in grado di connettere insieme, sia pure in modo assai diversificato, molti tentativi atti ad analizzare la natura delle operazioni concettuali messe in campo dalla mente umana con importanti implicazioni per gli sviluppi della filosofia della scienza.

1. G. Boniolo, P. Vidali (a cura di G. De Anna), *Introduzione alla filosofia della scienza*, Mondadori, Milano 2003.
2. M. Dummett, *Origini della filosofia analitica*, Einaudi, Torino 2001.

## Filosofia morale

### A Francesco Miano, *Radicamento, obbligo, bisogno: prospettive etiche in Simone Weil*

Il pensiero di Simone Weil è andato assumendo un rilievo sempre crescente nel dibattito filosofico della seconda metà del Novecento e dei primi anni Duemila. Vari sono i motivi di interesse che caratterizzano la figura di questa pensatrice, a livello tanto esistenziale-personale quanto intellettuale. Da un lato c'è sicuramente la vicenda biografica, che racconta di una donna che vive con intensità e senza compromessi, con estremo rigore, le varie fasi della sua vita, dall'esperienza in fabbrica fino alla conversione religiosa, passando per l'attività d'insegnamento nei licei francesi e l'esilio dalla Francia occupata dai nazisti. Dall'altro, soprattutto, c'è un pensiero che si interroga con appassionata radicalità sulle questioni che gli vengono dal suo tempo: la violenza, l'oppressione sociale, il totalitarismo, lo sradicamento, l'esigenza di giustizia. Il corso di propone di analizzare alcuni dei concetti fondamentali che strutturano la sua riflessione etica.

1. S. Weil, *La prima radice*, SE, Milano 1990
2. S. Weil, *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, Adelphi, Milano 1983

### B Stefano Semplici, *Dilemmi morali e vita collettiva. Qual è la cosa giusta da fare?*

Il corso si baserà sul testo di uno dei più importanti filosofi politici contemporanei. I diversi modelli della giustizia verranno applicati ai contesti nei quali è più facile che emergano conflitti di interessi, principi, valori, come il mercato, le politiche redistributive, la guerra. La filosofia aristotelica, l'etica kantiana e l'utilitarismo saranno i principali punti di riferimento.

M. Sandel, *Giustizia. Il nostro bene comune*, Feltrinelli, Milano 2013

Uno a scelta fra i seguenti testi:

1. I. Kant, *Fondazione della Metafisica dei costumi*, Laterza, Roma-Bari 2005
2. J.S. Mill, *Saggio sulla libertà*, il Saggiatore, Milano 2014

## Filosofia teoretica

### A Luigi Manfreda, *Rousseau. Mito dell'origine e autobiografia*

Il modulo pone al suo centro la nozione di soggettività così come emerge da quella scrittura 'intima' che è costituita dalle *Confessioni* di Rousseau.

- J.-J. Rousseau, *Discorso sulle scienze e le arti*, in *Scritti politici*, a cura di P. Alatri, UTET, Torino 1970, pp. 209-263
- J.-J. Rousseau, *Discorso sull'origine e sui fondamenti dell'ineguaglianza*, in *Scritti politici*, a cura di P. Alatri, UTET, Torino 1970, pp. 267-351
- J.-J. Rousseau, *le Confessioni*, Mondadori, Milano 1990

## **B** Silvano Facioni, *La decostruzione dell'auto-bio-grafia*

Il corso prenderà in esame il testo di Jacques Derrida *Circonfessione*, e ne studierà i rapporti con alcuni illustri antecedenti (prevalentemente Agostino e J.-J. Rousseau). Gli studenti saranno condotti a conoscere le linee principali del dibattito teorico contemporaneo intorno al problema dell'autobiografia, leggere e interpretare criticamente le opere principali di tale dibattito, stabilire connessioni tra le linee teoriche del dibattito e altri orizzonti categoriali.

1. G. Bennington - J. Derrida, *Derridabase / Circonfessione*, Lithos, Roma 2008
2. R. Gasché, *Dietro lo specchio. Derrida e la filosofia della riflessione*, Mimesis, Milano 2013
3. S. Facioni, S. Regazzoni, F. Vitale, *Derridario. Dizionario della decostruzione*, il melangolo, Genova 2012

## **Propedeutica filosofica**

### **A** Marco Deodati, *Introduzione alla fenomenologia di Edmund Husserl*

Che cos'è la fenomenologia? Come l'ha concepita Husserl? Che cosa sta a significare l'indagine sui fenomeni intesa come ritorno alle cose stesse? In che senso la fenomenologia rappresenta una rifondazione della ricerca filosofica su nuove basi? Affrontando tali questioni, il corso si propone di fornire alcune chiavi di lettura essenziali per la comprensione di una delle principali correnti filosofiche del Novecento. A tal fine verrà esaminato in modo analitico un importante ciclo di lezioni che Husserl tenne nel 1910/1911, noto con il titolo di *Grundprobleme der Phänomenologie*. Tale analisi verrà realizzata a partire dalla lettura di alcuni passi dell'opera di I. Calvino Palomar, in cui è possibile rinvenire la rappresentazione letteraria di genuini motivi filosofici e fenomenologici.

1. E. Husserl, *I problemi fondamentali della fenomenologia. Lezioni sul concetto naturale di mondo*, Quodlibet, Macerata 2008
2. I. Calvino, *Palomar*, 1994

### **B** Daniele Bertini, *Cosa si fa quando si fa filosofia*

Attraverso la lettura e il commento del *Teeteto* di Platone e dell'“Introduzione” alla *Critica della Ragion pura* di Kant, il corso analizzerà tre classiche definizioni di conoscenza (“conoscenza è sensazione”, “conoscenza è opinione”, “conoscenza è opinione vera e giustificata”) e mostrerà gli argomenti a sostegno e contro ciascuna di esse. Particolare attenzione sarà dedicata a come maneggiare i disaccordi fra agenti epistemici.

1. Platone, *Teeteto*, qualunque edizione.
2. I. Kant, *Critica della Ragion pura*, “Introduzione”, qualunque edizione.

## **Storia della filosofia antica**

### **A** Aldo Brancacci, *Lo Scetticismo greco*

Tra le grandi filosofie ellenistiche spicca lo Scetticismo, che ha, nel pensiero greco, una duplice origine filosofica e una duplice storia: esiste lo scetticismo che si origina all'alba del periodo

ellenistico con Pirrone, e che rinascerà molti secoli più tardi con Enesidemo, e lo scetticismo che si genera nell'Accademia platonica, una volta crollata la teoria delle idee, e che articola la sua storia in polemica con lo Stoicismo. Il modulo farà luce su entrambi, mettendone in luce la ricchezza di motivazioni teoriche.

1. Lettura e commento di testi di Pirrone, Arcesilao, Carneade e Enesidemo scelti da *Scettici Antichi*, a cura di Antonio Russo, UTET ("Classici della Filosofia") 1978. Questo testo è di difficile reperibilità, ma sarà trasmesso agli studenti in forma di pdf. Per averlo, scrivere al prof. Aldo Brancacci, a partire dal 15 settembre 2016, solo ed esclusivamente all'indirizzo: aldobrancacci@yahoo.it

2. Mario Dal Pra, *Lo scetticismo greco*, Biblioteca Universale Laterza, Bari 1989. Anche questo volume non è reperibile se non in Biblioteche o in qualche libreria dell'usato: sarà pertanto fornito agli studenti dal prof. Brancacci in pdf. Per averlo, gli studenti dovranno scrivere al prof. Aldo Brancacci all'indirizzo aldobrancacci@yahoo.it a partire dal 15 settembre 2016.

### **B Aldo Brancacci, *Il Teeteto di Platone***

Tra i grandi dialoghi dialettici della tarda maturità di Platone il *Teeteto* è forse quello la cui interpretazione è più problematica, sia a causa del suo carattere aporetico (pur essendo un dialogo "Sulla scienza", come recita il sottotitolo, apposto però non da Platone ma dagli editori antichi), sia a causa dell'assenza, in esso, di una esposizione formale della teoria delle idee. Il corso offrirà una lettura e un commento analitici del testo, lumeggiando in particolare queste questioni, nonché la struttura complessa della nozione platonica di «scienza».

1. Appunti del corso

2. Platone, *Teeteto*, a cura di F. Ferrari, Milano, BUR

3. Platone, *Teeteto*, traduzione di M. Valgimigli, a cura di Anna Maria Ioppolo, Roma-Bari, Laterza

4. Alcuni articoli e saggi che saranno indicati agli studenti durante lo svolgimento del corso

Gli studenti che non hanno frequentato, o che hanno frequentato saltuariamente, dovranno scrivere al prof. Aldo Brancacci (aldobrancacci@yahoo.it) per ricevere indicazioni sull'integrazione del programma.

## **Storia della filosofia tardoantica**

### **A Daniela P. Taormina, *Plotino: le metamorfosi dell'io***

Secondo Plotino, l'anima umana pur "caduta" nel corpo e nel sensibile ha la possibilità di recuperare la sua patria intelligibile. Il complesso percorso che conduce a essa è il risultato di una trasformazione che l'individuo opera su se stesso e sperimenta.

Il corso si propone di indagare come questa tematica qualifichi la teoria plotiniana del bello, nella quale convergono prospettive molteplici: ontologica, psicologica, etica.

1. Plotino, *Enneadi* I 6 (1), *Sul bello*, e passi scelti da altri trattati

2. R. Chiaradonna (a cura di), *Filosofia tardoantica*, Carocci, Roma 2012

Su Plotino, uno dei seguenti testi a scelta dello studente:

1. R. Chiaradonna, *Plotino*, Roma, Carocci, 2009

2. D. J. O'Meara, *Plotino. Introduzione alle «Enneadi»*, Edizioni di Pagina, Bari 2010

Gli studenti non frequentanti dovranno integrare i testi d'esame con:

1. M. Bonazzi, *Il platonismo*, Einaudi, Torino 2015

2. P. Hadot, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998, pp. 143-241

## **Storia della filosofia medievale**

### **A Cecilia Panti, *Il numero, il bello e il divino in Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio***



Nel Medioevo il bello non è considerato una proprietà accessoria o decorativa della realtà, ma una caratteristica che contraddistingue la natura di ogni cosa e che ne esprime la bontà. La bellezza introduce alla lettura dell'ordine dell'universo, il quale riflette come l'opera della creazione sia strutturata in ordine, peso e misura. Tuttavia, in modo diverso dalla filosofia, che ricerca la natura 'universale' di ciò che è conosciuto, la considerazione estetica della realtà apre gli occhi direttamente sul 'particolare'. Da queste considerazioni di base, il modulo si propone di esaminare e comparare l'idea di bello e la sua funzione in Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio, il cui pensiero riflette due diversi orientamenti filosofici, rispettivamente 'aristotelico' e 'agostiniano'.

1. Passi scelti, e resi disponibili a lezione, da Tommaso d'Aquino (*Summa teologica, Commento ai Nomi divini di Dionigi* e altre opere), Bonaventura da Bagnoregio (*Itinerario della mente a Dio* e altri scritti), e altri autori medievali, nonché testi critici discussi a lezione

2. Umberto Eco, *Arte e bellezza nell'estetica medievale*, Bompiani, Milano 1994

3. Paolo Martinelli, "Pulchritudo", in *Dizionario Bonaventuriano*, a cura di Ernesto Caroli, Editrici Francescane, Padova 2008, pp. 628-648

Altri testi di riferimento:

— Mary Carruthers, *The Experience of Beauty in the Middle Ages*, Oxford University Press, Oxford 2013

— *Dio e natura. Saggi storici sul rapporto tra cristianesimo e scienza*, La Nuova Italia, Firenze 1994

— Maria Teresa Beonio Brocchieri Fumagalli, *L'estetica medievale*, Il Mulino, Bologna 2002

— Jan Aertsen, "Beauty in the Middle Ages: A Forgotten Transcendental?", in *Medieval Philosophy and Theology* 1 (1991), pp. 68-97

— Michael M. Waddell, "Integrating Beauty: Reflections on the Psychology, Ontology, and Etiology of Thomas Aquinas's *Summa Theologiae* 1.5.4", *The Saint Anselm Journal* 8.1

— Bonaventura da Bagnoregio, *Itinerario della mente verso Dio*, a cura di M. Parodi e M. Rossini, BUR, Milano, 1994

— Étienne Gilson, *Bonaventura da Bagnoregio*, Jaca Book, Milano 1995

— Leo J. Elders, *La filosofia della natura di san Tommaso d'Aquino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997

— Étienne Gilson, *La filosofia nel Medioevo*, La Nuova Italia, Firenze 1983

— Giulio d'Onofrio, *Storia del pensiero medievale*, Città Nuova, Roma 2011

La frequenza è vivamente raccomandata. Gli studenti non frequentanti devono concordare con la docente le integrazioni bibliografiche.

## **B** Marta Cristiani, *Agostino e la nuova cultura cristiana*

Attraverso la lettura e commento del dialogo *L'ordine* (*De ordine*, tradotto anche con il titolo *L'ordine dell'universo*), una delle discussioni più importanti del periodo di ritiro e meditazione trascorso da Agostino a Cassiciaco fra il 386 e il 387, il corso si propone di approfondire il progetto agostiniano di una nuova cultura cristiana, che si vale della razionalità classica, della ricchezza speculativa trasmessa dalla filosofia di Cicerone e del Neoplatonismo. Il corso si propone di approfondire i seguenti temi: il problema del male e del negativo, nel primo sviluppo del pensiero agostiniano; il valore di itinerario indirizzato alla contemplazione dell'intelligibile che assume lo studio delle discipline del trivio e del quadrivio; l'epistemologia delle discipline stesse, che rinvia in primo luogo alla razionalità del numero, fondamento dell'ordine e della bellezza, secondo un evidente orientamento platonico.

1. Agostino, *L'ordine*, in *Tutti i Dialoghi*, a cura di G. Catapano, Bompiani, Milano 2008, pp. 299-451

2. Per la conoscenza del pensiero agostiniano si consiglia (a scelta) É. Gilson, *Introduzione allo studio di sant'Agostino*, Marietti, Casale Monferrato 1983, oppure Ch. Horn, *Sant'Agostino*, Il Mulino, Bologna 2005, M. Cristiani, *Agostino e la nuova cultura cristiana*, in AA.VV., *La Filosofia Antica*, UTET, Torino 2013, cap. XVIII

3. Per approfondimenti personali (lettura complementare): P. Hadot, *Esercizi spirituali e filosofia antica*, Einaudi, Torino 1988

## Storia della filosofia moderna

Il corso in questo anno accademico viene mutuato da *Storia della filosofia dell'Illuminismo*.

### Storia della filosofia dell'Illuminismo

**A** Paolo Quintili, *Descartes e la fondazione della metafisica del soggetto*

La metafisica, la scienza e l'enciclopedia cartesiane hanno vita breve ma intensa. La messa all'indice delle *Meditazioni metafisiche* e la critica del «sistema» cartesiano segnano la duplice via che caratterizzerà il destino del cartesianesimo, dopo la morte di Descartes. Dagli attacchi (da “destra”) della scolastica teologica, cattolica e protestante, rivolti all'antropologia e alla psicologia cartesiane, alla critica (da “sinistra”) del dualismo delle sostanze e della metafisica del cogito, attraverso le filosofie di Spinoza, Hobbes e la letteratura clandestina, materialista, eterodossa e libertina, tra Sei e Settecento. La filosofia dell'Illuminismo si costruirà a partire da questa duplice via di contestazione e, insieme, di integrazione delle istanze critiche della filosofia cartesiana del «soggetto».

1. R. Descartes, *Meditazioni metafisiche*, in *Opere* (Laterza), a cura di E. Garin et al. o altra edizione commentata
2. R. Descartes, *Discorso sul metodo*, *Ibidem*; e gli *Scritti di scienze della vita* [dispense].
3. P. Quintili, “La presenza di Cartesio negli scritti di filosofia biologica di Denis Diderot. *Eléments de physiologie*”, in AA.VV., *Descartes e l'eredità cartesiana nell'Europa sei-settecentesca*, a cura di M.T. Marcialis-F. Crasta, Conte, Lecce 2002, pp. 225-242 [dispense].

**B** Paolo Quintili, *Il sensismo illuministico. La critica del cogito e dell'antropologia cartesiana*

1. D. Diderot, *Pensieri sull'interpretazione della natura*, trad. it. a cura di P. Quintili, Roma, Armando, 1996.
  2. E. B. de Condillac, *Trattato sulle sensazioni*, in *Opere*, a cura C.A. Viano, Torino, UTET.
- I testi di critica, i temi di esercitazione scritta e altri materiali utili saranno indicati all'inizio del corso (consultare regolarmente il sito web della cattedra:  
<http://didattica.uniroma2.it/informazioni/index/insegnamento/155878>).

## Storia della filosofia

**A** Francesco Aronadio, *Le Ricerche filosofiche di Wittgenstein: linguaggio, coscienza e dimensione pubblica*

Il corso si propone di individuare un determinato percorso di lettura nell'ambito delle *Ricerche filosofiche* di Wittgenstein. La complessità di quest'opera è anche determinata dal fiorire e intrecciarsi di tematiche la cui specificità non può essere compresa se non alla luce delle interconnessioni attraverso cui esse stesse, in ultima analisi, prendono forma. Sarà necessario, pertanto, prendere le mosse da una considerazione del profilo complessivo del pensiero wittgensteiniano, per procedere poi alla lettura di una selezione di paragrafi dalle *Ricerche*. Tale selezione è orientata alla messa a fuoco dell'importanza della coppia oppositiva “privato/pubblico” nel quadro di quella concezione del significato come uso, che costituisce uno dei cardini della riflessione condotta dal filosofo in quest'opera. Oggetto di particolare interesse

saranno, pertanto, la riconduzione dei giochi linguistici alle forme di vita e l'analisi critica della nozione di "linguaggio privato".

1. L. Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, edizione italiana a cura di M. Trinchero, Einaudi, Torino (qualsiasi anno), i seguenti paragrafi: §§ 1-81; 138-184; 243-286; 402-427.
2. *Capire Wittgenstein*, a cura di M. Andronico-D. Marconi-C. Penco, Marietti, Genova 1988, solo i seguenti saggi: A. Kenny, "La filosofia della mente del primo Wittgenstein", pp. 114-121; A. Kenny, "Wittgenstein sulla natura della filosofia", pp. 209-228; M. Black, "*Lebensform e Sprachspiel* nelle ultime opere di Wittgenstein", pp. 241-251; A. Kenny, "Il privato cartesiano", pp. 252-267
3. A.G. Gargani, *Wittgenstein. Musica, Parola, Gesto*, Raffaello Cortina, Milano 2008
4. G. Cambiano-M. Mori, *Storia della filosofia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2014: cap. 8 §§ 3, 11-12; cap. 15 (per intero); cap. 16 §§ 1-4; cap. 17 §§ 1-4.

## Storia del pensiero ontologico

A Francesco Aronadio, *Perché le idee? Alle origini dell'ontologia platonica*

Il corso si propone di indagare quale sia il retroterra teorico e problematico a partire dal quale si è venuta delineando la prospettiva ontologica del pensiero di Platone. A tale scopo saranno presi in esame due fra i testi più strettamente "socratici" di Platone. Si mirerà a mettere in luce, da un lato, la centralità della domanda socratica "che cos'è?" ai fini della riflessione platonica e, dall'altro, le specifiche modalità con cui tale eredità è stata elaborata da Platone e funzionalizzata a un progetto teorico per certi aspetti distante da quello del suo maestro. L'obiettivo complessivo è dunque tentare di fare luce sulle ragioni per la postulazione delle idee nell'orizzonte di pensiero platonico e di individuare, conseguentemente, le linee di fondo dell'ontologia che su di quelle si impernia.

1. Platone, *Lachete* (una qualsiasi edizione)
2. Platone, *Eutifrone*, edizione a cura di B. Centrone e A. Taglia, Einaudi, Torino 2010 (l'introduzione al dialogo e le note fanno parte integrante del programma d'esame)
3. M.M. Sassi, *Indagine su Socrate: persona, filosofo, cittadino*, Einaudi, Torino 2015
4. W. Leszl, "Ragioni per postulare le idee", in F. Fronterotta-W. Leszl (a cura di), *Eidos - Idea. Platone, Aristotele e la tradizione platonica*, Academia, Sankt Augustin 2005, pp. 37-74

## Storia del pensiero scientifico antico

A Lorenzo Perilli, *La medicina non ippocratica, o marginale, dalle origini alla fine del quinto secolo*

Il corso affronterà il tema della disciplina scientifica meglio documentata del mondo antico, la medicina, indagandola dalla parte dei "perdenti", vale a dire le opere e le dottrine rimaste al di fuori della canonizzazione, già alessandrina, rappresentata dal *Corpus Hippocraticum*. A partire da Omero e dalla lirica arcaica, si ricostruirà il percorso che attraversò il mondo presocratico, l'ambiente dei santuari del dio della medicina Asclepio, la medicina italica da Democede di Crotone a Acrone e Filistione.

1. M. Grmek, *Storia del pensiero medico occidentale*, Laterza, vol. 1
  2. M. Vegetti, *Introduzione a Ippocrate*, Opere, Utet
  3. L. Perilli, "Scrivere la medicina: la registrazione dei miracoli di Asclepio e le opere di Ippocrate", in *Antike Medizin im Schnittpunkt von Geistes- und Naturwissenschaften*, herausgegeben von Ch. Brockmann, W. Brunschön. O. Overwien, Berlin 2009, pp. 75-120
- Ulteriori indicazioni saranno fornite durante il corso.

## Storia del pensiero teologico

**A** Giovanni Salmeri, *Andare in paradiso. Il problema della vita eterna nei primi secoli del cristianesimo*

Il cristianesimo eredita dalla tradizione ebraica e anche dalla cultura pagana circostante l'idea di un destino felice ed eterno per l'umanità, chiamato «paradiso», «cielo», «vita eterna» o in altro modo ancora. Dietro a quest'idea apparentemente semplice sono in realtà sottesi molti problemi: a chi esso è riservato, solo ai buoni o indistintamente a tutti? che rapporto vi è tra esso e l'immagine del giardino dell'Eden trasmessa nella Genesi come primitiva abitazione dell'uomo? che rapporto vi è tra esso e la promessa, contrastante con la cultura filosofica ambiente, di una resurrezione del corpo? Questo modulo esaminerà attraverso importanti voci dell'antichità cristiana alcuni di questi temi, che nella storia della cultura europea manterranno una grande vitalità anche nella variante secolare della storia delle utopie.

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso. I testi che saranno oggetto di lettura e commento saranno distribuiti durante le lezioni.

**B** Giovanni Salmeri, *Conoscenza o amore? Il problema della vita eterna nel Medioevo*

L'idea di vita eterna, che alle soglie del Medioevo poteva essere ritenuta ormai pacifica, nel pieno della Scolastica entra in un profondo travaglio per le ripercussioni di un tema morale e antropologico: la questione del primato dell'intelletto o della volontà, ovvero del conoscere o dell'amare. L'immagine del paradiso muta a seconda di come si risolve questa alternativa. Tale questione si intreccia con un'altra accesa disputa che tocca un versante cruciale della storia della mistica, cioè quella riguardante la natura della contemplazione di Dio e l'eventuale possibilità di goderne già nella vita presente. Questi temi saranno presi in esame in questo modulo come un esempio tipico della dialettica tra vincoli tradizionali e necessità di dialogo con la cultura circostante.

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso. I testi che saranno oggetto di lettura e commento saranno distribuiti durante le lezioni.

## Teoria della conoscenza

**A** Anselmo Aportone, *L'Analitica dei principi di Immanuel Kant*

L'"Analitica dei principi" è suddivisa in tre parti: un primo breve capitolo "Dello schematismo dei concetti puri dell'intelletto", un secondo ampio capitolo sul "Sistema di tutti i principi dell'intelletto puro", e un terzo capitolo "Sul fondamento della distinzione di tutti gli oggetti in generale in *phaenomena* e *noumena*". I primi due capitoli continuano l'esposizione della teoria kantiana del ruolo dei principi delle nostre facoltà conoscitive nella conoscenza teorica della natura, e offrono argomenti per sostenere la teoria dell'autonomia dei nostri principi cognitivi di fronte allo scetticismo di tipo sia humaneo che cartesiano. Gli schemi trascendentali consentono l'effettiva applicazione delle categorie all'esperienza. Il "Sistema di tutti i principi" sviluppa le proposizioni più generali che l'intelletto puro è in grado di fornire su questa base. I principi fondamentali di cui Kant si occupa consistono in quelle leggi fondamentali e assolutamente universali della natura che rendono possibile la nostra esperienza della natura e raggiungono il pieno statuto di leggi trascendentali della natura. Il terzo capitolo conferma l'idealismo trascendentale e pone le basi per la critica kantiana della metafisica tradizionale.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, fino alla “Dialettica” esclusa, in particolare la Parte seconda, Prima sezione, Libro secondo: “Analitica dei principi” (nelle lezioni si farà riferimento all’edizione Bompiani, a cura di C. Esposito, ma, se già si possiede il testo, va bene qualsiasi edizione)  
La letteratura secondaria sarà indicata nel corso delle lezioni.